

LO SPRONE

Giornale monarchico liberale del Circondario



CC. con la posta

Abbonamenti.

Anno L. 4 - Semestre L. 2,50 - Un numero cent. 5

Pagamento anticipato.

Indirizzare lettere e cartoline-vaglia
alla Direzione del giornale - Largo S. Dionisio - BRINDISI

Si pubblica la domenica

DIRETTORE

AMERIGO BETTI

Avvertenze.

Si accettano comunicati ed inserzioni nel corpo del giornale
ai seguenti prezzi:
In prima pag. L. 2,00 - In seconda L. 1,50 - In terza L. 1,00
la linea o spazio di linea - Pagamento anticipato.

Imanoscritti non si restituiscono, anche non pubblicati.

C. C. con la posta

Socialismo e Patriottismo

Ancora per l'antimilitarismo

Appena chiuso il congresso di Amsterdam, una polemica si apriva tra Jaurès leader del partito socialista francese, Bebel del partito tedesco e Ferri del partito italiano.

Il primo con un sentimento di orgoglio affermava forte, per opera sua, la repubblica francese, il secondo si vantava di aver riformato l'impero germanico, il terzo, appoggiando semplicemente la tattica bebeliana, non poteva nè sapeva dir nulla.

Egli sentiva forse nell'animo che la politica sua, in Italia, era stata più di rovina che di riordinamento.

Ed in vero: Fin da quando i socialisti crederono di essere forti, non si servirono di questa forza come opera di progresso civile, ma cercarono con tutti i mezzi possibili, di far ridere alle spalle di questa povera terra nostra, già troppo invidiata dagli stranieri, per essersi messa a livello delle altre nazioni in poco spazio di tempo.

Ed ecco comizi, che riuniti per scopi economici, finivano poi in gazzarre, in invettive, in odio di classe, ostruzionismi parlamentari, e guerra alle istituzioni. Specialmente alle istituzioni, perchè essi socialisti, tranne pochi, non vogliono saperne di patria; la patria è una forma antica, e l'antico non deve per nulla sussistere; esso è un edificio che fa d'uopo rovesciare, abbattere, distruggere.

Ma le pagine gloriose e dolorose della nostra storia non si cancellano; esse sono là ad insegnare agli Italiani quel sentimento potente, profondo, sincero, che è l'amor patrio, che da Dante a Vittorio Emanuele II e Garibaldi affratellò i nostri padri.

Ma guardino un po' questi socialisti, nuovi apostoli dell'avvenire, guardino un po' come si agisce, negli altri paesi, che diconsi più civili dei nostri, da

quelli stessi che loro chiamano compagni.

Essi son pronti a combattere tenacemente e gloriosamente, per il miglioramento delle classi lavoratrici; ma al primo squillo di tromba che chiamasse i cittadini a difesa della patria, sarebbero i primi ad accorrere. E non si rifiuterebbero al certo di indossare la divisa militare, nè sarebbero capaci di rompere i binari ferroviari per non far partire gli altri.

Come purtroppo da noi dopo la sconfitta di Adua!

Per taluni italiani i sacrifici sono utopie, i doveri vane parole. E gridano, in nome di una causa santa, guerra all'ordine e guerra innanzi tutto al militarismo.

Del resto non è da fare alcuna meraviglia. Essi forse avrebbero l'inaudito coraggio di affermare, come il professore Hervé, a cui non dispiaceva sentirsi chiamare Francese o Tedesco: Italiani o Italofobi per noi è la stessa cosa.

Colbert

COSE NOSTRE

La conferenza che l'onorevole Chimienti aveva promesso di tenere al nostro *Verdi*, ebbe luogo domenica scorsa, e l'oratore trattò pure la questione più importante del giorno, quella cioè del « modus vivendi » con la Spagna. Non facciamo ora commenti di sorte al discorso, e ci limitiamo solo a fare una triste constatazione, quella cioè della niuna partecipazione da parte dei proprietari di vigneti ad un'agitazione che tornava ad esclusivo loro vantaggio.

Quei famosi proprietari che ci affliggono con le loro continue lamenti, e che gettano l'allarme in paese non appena una nube sospetta di grandine fa capolino all'orizzonte; quelli stessi che alla mattina dopo una nottata di gelo pretenderebbero la chiusura dei negozi in segno di

lutto; questi signori che non hanno sulla bocca altre parole che *vite, uva e peronospora*, e che all'infuori del mercato del vino non vogliono, non sanno riconoscere altre questioni economiche per il nostro paese, si fecero un dovere di assentarsi da un'adunanza che aveva tutto il carattere di agitazione contro un trattato che, tirati i conti, danneggiava solamente i loro interessi personali. Ed i nove decimi dei presenti alla conferenza erano rappresentati da persone intervenute solo per sentire la parola del deputato Chimienti, e non per l'argomento che l'oratore si era prefisso di trattare.

E' veramente triste e sconsigliato il toccare con mano certe verità; noi però non ci contentiamo di volgere altrove lo sguardo d'innanzi al pericolo e schivarlo per paura, perchè esso non si deve evitare col lasciarlo passare, ma si deve impedire.

Quell'innata indifferenza, quella svogliatezza, e quell'assoluta mancanza d'iniziativa che ci domina, deve essere vinta; è d'uopo svegliarsi da quel sonno letargico che ci ha soggiocati, prostrati.

Prostrati; è la parola: e noi brindisini — è terribilmente vero — siamo giunti a tal punto d'indolenza, che nulla più ci scuote, e se si pensa a coltivare la vite, lo si fa incoscientemente, si opera allo stesso modo che l'uomo dormendo cambia posizione nel letto.

E poi alla prima occasione: *Governo briccone, potere provincie meridionali, noi poveri conquistati*, sentite da tutti ripetere con una convinzione tale che dimostra come noi tutto aspettiamo dal Governo, come gli inabilitati dal proprio tutore.

Muoviamoci una buona volta, viva Iddio! Mettiamoci sulla via del progresso. Non limitiamoci ad invidiare ai paesi del settentrione quella ricchezza che è il frutto della loro attività, ma cerchiamo di uguagliarli nello spirito d'iniziativa.

Di palo in frasca

Curiosità.

La fotografia alle belve

Un ardito esplorare dell'Africa orientale, G. G. Shillings, ha immaginato un ingegnoso apparato fotografico, per poter ottenere automaticamente l'immagine delle bestie feroci, mentre queste stanno in piena libertà. E' le fotografie pubblicate sinora permettono di osservare « nell'intimità » gli esseri non molto socievoli che popolano le foreste africane.

Generalmente la fotografia vien fatta mentre l'animale cerca di afferrare una preda, appositamente disposta, e urtando in una corda fa scattare l'otturatore di una macchina fotografica: quasi contemporaneamente si accende una polvere luminosa, dopo di che l'obbiettivo torna automaticamente a ricoprirsì. La casa Goerz di Berlino ha costruito le varie parti di questo apparato, che comprende, oltre alla macchina, un cavalletto su cui sta la polvere infiammabile, il riflettore e il meccanismo di scatto. La macchina è rivestita di cuoio, in modo da poter resistere alle intemperie, in attesa del « cliente », anche per intere settimane.

Tirando la corda fissata alla preda, la belva fa cadere un sacchetto di sabbia che a sua volta tira altri cordoni da cui dipende il giuoco dell'otturatore e l'accensione della polvere; ma la macchina può anche funzionare per opera diretta dell'operatore, se questi crede di stare appiattato nelle vicinanze per spiare l'arrivo dei soggetti e per cogliere il momento della posa migliore. Le fotografie che così ottengono hanno dunque il grande pregio della naturalezza: ma esse, in avvenire, assumeranno anche grande importanza, perchè consegneranno l'immagine fedele di specie ormai destinate a sparire.

**

Tipi e figure

Colpiscono il viandante e gli assidui del nostro corso, due poco smaglianti divise da ufficiali, di mare; ed i bei tipi che l'indossano sono veramente grotteschi e ridicoli insieme.

Uno, quello più alto, si atteggia a conquistatore, a tipo che affascina, che conquista il bel sesso con un solo sguardo languido e perciò porta stereotipata in viso quell'aria che crederà forse sentimentale e che lo fa invece classificare per un ingenuo.

L'altro invece, quello dai baffi da giaguaro, conserva un atteggiamento marziale e direi quasi tragicomico, *fulmina con lo sguardo* e par che il mondo sia roba sua.

Entrambi si danno tutta l'aria da ufficiali di marina e par non si vogliono mettere in testa che sono solamente impiegati civili e che in luogo di passeggiare sulla plancia d'una nave, debbono star seduti ed inchiodati ad un'immobile tavolo a sporcicare carta da mane a sera.

Da che sono stati spediti a Brindisi, solo due volte sono stati visti in borghese e per una strana coincidenza proprio in giorni di festa nazionale; poveretti, non essendo militari non hanno grande uniforme. I maligni asseriscono pure che i due eroi in parola vestono la divisa di ufficio per mancanza di abiti borghesi.

Un loro predecessore nell'ufficio di Brindisi andava menando vanto di provenire dall'accademia navale e diceva di trovarsi costretto ora a succhiare inchiostro perchè riprovato agli esami di passaggio ai corsi dell'Accademia Navale.

Simpatico davvero, si dichiarava somaro per poter giustificare la sua tintura militare.

I nostri versi

ROSA APPASSITA!

Dolce ricordo d'una lieta aurora
Adorna di sublimi e puri incanti.
Santa memoria di mia fresca etate,
Io ti ritrovo, o Rosa inaridita,
Nel libro di preghiera, ove, fanciullo,
Con innocente cura t'ho posato!
Come d'allora i tempi son mutati!
Quante tempeste e orribili vicende
Hanno abbattuto l'esistenza mia!
Tu pur d'olezzi fosti fortunata
Quando t'ergevi sullo stelo amico;
Or siamo entrambi appena rammentati.

Tuberosa

Ricorrenze storiche della settimana

27 Novembre 1871 — Apertura del primo parlamento italiano in Roma.

28 Nov. 1820 — Nasce Federico Engels, socialista; muore in Londra il 6 agosto 1895. Le sue ceneri vennero gettate nell'Oceano.

29 Nov. 1769 — Morte di Chevet da soldato divenuto tenente-generale, caso raro allora per chi non era nobile.

30 Nov. 1894 — Muore a Ganna lo scultore G. Grandi, autore del monumento delle Cinque Giornate in Milano.

1. Dicembre 1878 — I nichilisti fanno saltare il palazzo d'inverno a Pietroburgo.

2 Dicembre 1535 — Morte di Consalvo di Cordova, soprannominato il gran capitano.

3 Dicembre 1792 — Decreto per cui Luigi XVI, re di Francia, venne giudicato dalla Convenzione nazionale.

Massime e pensieri

Di Massimo D'Azeglio:

A fare il proprio dovere, il più delle volte fastidioso, volgare, ignorato, ci vuol forza di volontà e persuasione che il dovere si deve adempiere, non perchè diverta o frutti, ma perchè è dovere: e questa forza di volontà, questa persuasione è quella preziosa dote che con un sol vocabolo si chiama carattere.

Vi sono nel mondo due mezzi per elevarsi: o per la propria abilità o per l'imbacillità altrui.

Corbellerie

— Il tuo vestito ha un'aria molto logora — osservava Puntolini al suo intimo amico, il poeta. — Perché non lo fai voltare!

— Credi tu che i vestiti abbiano tre rovesci? — domandò il poeta, malinconicamente.

E nulla più fu detto intorno a questo argomento.

Lei (tutta entusiasmo) — Papà dice che, quando ci sposiamo, egli pagherà la metà delle spese per mobiliare la casa.

Lui (scoraggiato) — E chi pagherà l'altra metà?

La ricchezza agraria italiana

Sarebbe utile assai che il pubblico conoscesse in modo chiaro e non saltuario qual'è il patrimonio reale del nostro Bel Paese e quale il valore della produzione agraria, da cui in massima parte dipende lo sviluppo di ogni altra produzione, in specie di quella industriale.

Attenendoci per ora alla produzione agraria, vediamo di raccapezzarci nell'immensa mole di cifre raccolte con minuziosa cura dalla Direzione Generale di statistica, per quanto il sistema finora adottato dal Governo italiano non sia il più sicuro di fronte ai meravigliosi lavori statistici che altre nazioni, quali la Germania e l'Inghilterra, mandano ogni anno a compimento, tenendosi a giorno della situazione e delle condizioni economiche dell'Italia, assai meglio di quel che si faccia da noi in casa nostra.

Prendendo per base la media annuale del valore dei prodotti agricoli italiani, nel periodo corso dal 1883 al 1903 si hanno i seguenti risultati:

| | |
|---------------------------|------------------|
| Frumenti | L. 1,073,980,440 |
| Granturco | » 876,116,880 |
| Avena | » 49,567,000 |
| Orzo | » 26,913,000 |
| Segala | » 16,007,000 |
| Riso | » 103,517,000 |
| Fagioli, piselli, lentic. | » 20,023,000 |
| Fave, lupini, ceci | » 44,895,000 |
| Canapa | » 58,120,000 |
| Lino | » 19,878,000 |
| Prod. boschi e prati | » 37,174,000 |
| Patate | » 57,406,000 |
| Castagne | » 43,267,000 |
| Vino | » 1,040,732,000 |
| Olio d'oliva | » 237,911,400 |
| Agrumi | » 54,513,750 |
| Bozzoli | » 175,537,800 |
| Tabacco | » 3,537,800 |
| Legname da cost. e carta | » 17,062,000 |
| Legna da fuoco | » 20,632,000 |
| Carbone di legna | » 18,133,000 |
| Bestiame e caseificio | » 1,142,000,000 |

Pollame, uova, ortaggi, fiori, miele, paglia di lavorazione, funghi, sughero, frutta fresche o secche, conserve, semi oleosi, liquerizia, cotone, lana, crine vegetale, ecc, si possono in media calcolare in lire 150,000,000.

Questa colossale massa di prodotti — cui bisogna aggiungere il pesce, le alghe, il sale, la torba, le radiche, la cacciagione si consuma largamente in paese; ma una parte, e la migliore, si esporta all'estero, con indiscutibile benefizio della nazione produttrice e della nostra bilancia commerciale.

Maggior benessere economico e materiale verrebbe, in specie alle classi operale e meno agiate, nei grandi centri industriali, se i prodotti del suolo — come avviene per i prodotti del mare —

potessero essere rapidamente raccolti e portati colà dove lo smercio appare più agevole, a prezzi convenienti per i consumatori come per il venditore - produttore, quando non ci si mettessero di mezzo il dazio fiscale, l'elevata tariffa di trasporto, l'accaparratore o l'intermediario di seconda e terza mano.

Il prodotto del suolo in Italia potrebbe senza alcun dubbio, venire raddoppiato, date quelle agevolezze, cui abbiamo accennato e quelle innovazioni e trasformazioni di tributi sulle quali gli economisti ed i competenti in materia finanziaria ora convergono i propri studi sollecitandone la effettuazione. Temperare le tariffe di trasporto, migliorare le condizioni materiali dei pubblici mercati nei grandi centri popolosi, favorire all'uopo le cooperative di produzione e di smercio senza recar danno alla massa dei commercianti per la necessità dello spaccio privato; abbassare il dazio consumo che, nelle città grandi, è ormai elevato ad un assurdo economico, ad una imposizione intollerabile, ad una barriera proibitiva che frutta contrabbandi d'ogni specie — ecco il problema da risolversi con sollecitudine se si vuole aumentare gradatamente la ricchezza nazionale.

[Da La Polemica]

Fascio di notizie

Contro i sobillatori dell'esercito

Dall'autorità politica e militare sono state diramate energiche disposizioni perchè la presentazione alle armi dei militi di nuova leva avvenga nel modo il più regolare e che ogni tentativo di dimostrazioni o di scandali che potessero verificarsi in questa occasione venga represso fin dal suo nascere!

Il nuovo francobollo da 15 cent.

Quando si scelse il nuovo francobollo da 15 centesimi si disse che la scelta poteva anche non essere definitiva, potendo il disegno subire modificazioni.

Queste sono state ora apportate, nel senso che la figura del Re sarà di profilo ed avente il mare come sfondo.

Le strade alberate

Il disegno di legge — approvato dal Senato — sulle piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali sarà discusso alla Camera entro il breve periodo degli imminenti lavori parlamentari.

La relazione, che è stata distribuita ai deputati, illustra con validi argomenti e con forma eletta — cosa rara in questa specie di composizioni stereotipate — l'importanza e l'utilità della legge.

E le disposizioni riguardano la necessaria approvazione dei progetti da parte del ministero dei lavori pubblici o dalla prefettura o dalle autorità militari, a seconda dell'amministrazione da cui dipende la strada che si vuole alberare.

Di più, le piante non debbono recare

ingombro e danno alle linee telegrafiche e telefoniche, tagliandosi all'occorrenza quei rami che producessero tali inconvenienti.

In tali piantagioni poi gli alberi debbono essere a foglia caduca e non superare l'altezza di dieci metri; le radici ed i rami non debbono sporgere al di là di tre metri dal confine stradale. Oltre questo limite i proprietari dei terreni limitrofi possono recidere le radici ed esigere che i rami siano tagliati.

Il relatore Mezzanotte esalta con animo giubilante il concetto fondamentale di questa legge che « disseminando per le più lontane contrade d'Italia tanto rigoglio di piccole piante, concorrerà pure al risveglio dell'agricoltura, della prosperità e della bellezza nazionale.

Ma temiamo fortemente che le disposizioni della legge siano valide ad infrenare quella specie di vandalismo che infierisce nei nostri paesi per opera di popolazioni non soverchiamente devote all'Iddio Silvano e di speculatori impunemente violatori della legge Baccelli.

E gli alberi di piazza Cairoli informino.

Per la coltivazione del tabacco

Riceviamo da Lecce notizia che una importantissima ditta egiziana ha fatto domanda di concessione per l'impianto in Lecce di una fabbrica di sigarette per l'esportazione capace di lavorare circa quarantamila quintali di tabacchi orientali che verrebbero coltivati nella stessa nostra provincia.

Sappiamo pure che il ministro Maiorana si è riservato di rispondere stante il divieto contenuto nelle leggi vigenti.

Il giornale "L'Economista Pugliese", nel pubblicare la notizia, invoca l'intervento dei deputati dei collegi della provincia di Lecce.

Agitazioni

per il "modus vivendi" colla Spagna

Ci scrivono da Napoli che il Consiglio direttivo del Circolo pugliese, in seguito alle gravi agitazioni sorte nelle Puglie per il "modus vivendi" colla Spagna, ha indetto per oggi 26 una assemblea generale dei soci allo scopo di deliberare intorno alla importante questione.

Oratore espressamente invitato sarà il barone Sebastiano Apostolico di Lecce.

Alla riunione sono stati invitati i deputati pugliesi ed i presidenti delle Camere di commercio.

X

FOGGIA, 24. — La notizia che il governo abbia accordato una riduzione di dazio sui vini spagnoli, ha destato a Foggia ed in altri centri della provincia la più viva agitazione.

Dopo i gravi danni subiti dai nostri mercati per il trattato austro-ungarico, se ne minacciano dei più gravi per il commercio vinicolo.

San Sèvero, dopo l'affissione di un manifesto alla cittadinanza, ha inviato un telegramma di protesta al ministro di agricoltura, ed ha convocato di urgenza il Consiglio comunale per trattare la grave questione.

Da Cerignola sono state mandate proteste. La Camera di commercio in vista della grave agitazione ha invitato il Consiglio comunale a riunirsi per formulare un memorandum da presentarsi al governo.

SPECIALITÀ

FICHI AL FORNO

con mandorle e senza

Rivolgersi al Signor

MICHELE BECCARO, Brindisi

**RECLAMI DEL PUBBLICO
CHE PAGA**

Per l'igiene

Abbiamo nel numero passato fatta parola di quelle casette sulla salita Santa Lucia che sono uno sconcio ed un attentato alla pubblica sanità. Una ordinanza sindacale emanata in base al regolamento d'igiene, dichiarava tempo fa quelle casette inabitabili, ma per trascuranza di chi deve far rispettare questi ordini, le case sono ancora abitate. Interessiamo perciò l'egregio Assessore Dott. Bianchi egli, maestro in fatto d'igiene, sa meglio di ogni altro quale pericolo costituiscano, per gli abitanti del rione San Dionisio e Santa Lucia, quelle stamberghie che si appaiono tanto bene con i vicini cessi e letamai tenuti scoperti in barba a tutte le leggi e regolamenti.

Al vico Domenico da Brindisi

Si vede la necessità di piazzarvi un orinatoio che ripari almeno in minima parte alla sporchizia che in quel luogo è destinato debba sempre regnare.

Fin da ora però sappiamo che quell'orinatoio potrebbe pure servire ad altri usi ed è perciò che ci affrettiamo richiedere un servizio di vigilanza da parte dell'ufficio di polizia urbana. E quando le guardie municipali sorprenderanno qualcuno a fare il suo comodo dove non deve farlo, non si pensi a far pagare una lira o cinquanta centesimi di multa, ma si invii subito il contravventore innanzi al Pretore.

Esempi ci vogliono altrimenti saremo sempre da capo, e le guardie stesse saranno le prime a chiudere tutte e due gli occhi, preoccupandosi solo della fine del mese.

Dai Comuni del Circondario

Latiano 18

FURTO — Dai militi di questa stazione di Carabinieri, venne arrestato tal Nigro Francesco, perchè gravemente sospettato autore del furto consumato mediante scasso in danno di Corradi Noè per un valore di L. 2000 in biglietti di vario taglio ed oggetti di oro.

Oria 19

ATTENTI ALLE ARMI — In casa di certo Annei Francesco, era stata da questi lasciata appesa al muro a portata di mano una rivoltella carica. Nell'assenza dei propri genitori, la bambina di anni 6 a nome Rosa, s'impadroniva di quell'arma, ma poco esperta fece esplodere il colpo, che investì un fratellino della Annei per nome Eupremio di mesi 22, il quale portò lesioni al petto, in seguito alle quali ieri l'altro cessava di vivere.

FERIMENTO — Per frivolezze, tale Costantino Michele riportava ferite di coltello in varie parti del corpo guaribili oltre il 10. giorno.

S. Pancrazio 18

RAPINA — Ieri tal Miccoli Giuseppe aggrediva Luisi Giuseppe e con violenza a mano armata di coltello si impossessava di un fazzoletto contenente L. 50.

FURTO — Tal Pezzuti Floriano, con destrezza rubava un orologio esposto in vendita su di un tavolo in piazza; è stato arrestato.

S. Donaci 22

OMICIDIO — Scerif Cosimo nello spingere a corsa sfrenata una cavalla che egli stesso montava, investì la contadina Ricciato Giuseppa, la quale riportava lesioni in varie parti del corpo, per cui alle ore 11 del giorno 21 cessò di vivere.

CRONACA

Al teatro Verdi

Questa sera al nostro massimo la compagnia drammatica italiana, diretta dal cav. Gustavo Salvini, rappresenterà *Gli Spetttri*, dramma in tre atti di E. Ibsen.

Per il trattato con la Spagna

I componenti l'associazione dei Commercianti di Brindisi si sono riuniti ieri nella sala del Consiglio d'Amministrazione della società di Navigazione a vapore *Caricatori Riuniti* per discutere in merito al trattato commerciale provvisorio colla Spagna.

All'adunanza intervennero il Sindaco, il consigliere provinciale cav. Pio Guadalupi, il cav. Angelo Titi, il presidente della società *Caricatori Riuniti*, il cav. Eduardo Musciacco e molti commercianti ed i rappresentanti la stampa.

Dopo data lettura dell'ordine del giorno votato dalla Camera di Commercio di Lecce e dopo una lunga discussione si approvò il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Angelo Titi e dal sig. G. Durano.

L'associazione commerciale di Brindisi riunita per discutere sul Modus Vivendi Italo-Spagnolo recentemente concluso dal governo, a voti unanimi

DELIBERA

Di associarsi all'agitazione promossa in tutta la regione Pugliese e di aderire al comizio indetto pel giorno 28 c. m. a Lecce;

Plaude al telegramma di protesta inviato dal Sindaco di Brindisi cav. Federico Balsamo al ministero di A. I. e C. e si associa all'ordine del giorno votato dalla camera di commercio di Lecce il giorno 23 c. m.

Dà infine mandato al suo presidente, perchè al comizio di Lecce proponga, semprechè il Modus Vivendi rimanga in vigore:

1. La dimissione in massa di tutti i rappresentanti politici ed amministrativi;
2. Di sospendere il pagamento all'Erario di tutte le tasse nessuna esclusa,
3. comunicare al ministero di A. I. e C. al deputato on. Chimienti, al presidente la Deputazione Provinciale ed al presidente la camera di commercio il presente ordine del giorno.

Un capo stazione terribile?!

La mattina del 24 corr. trovandosi di passaggio da Brindisi il treno che trasportava a Lecce i coscritti della classe 1885, un discreto numero di uomini e donne tutti parenti dei soldati, si erano recati alla stazione per salutare i partenti.

Ivi giunti, però, trovarono vietato l'ingresso e perciò cominciarono a far rumore; il capo stazione pensò che la patria fosse terribilmente minacciata e fece telefonare al comandante

del presidio, per l'invio colà di un picchetto armato di soldati.

Quando però i soldati arrivarono sul posto, le porte d'ingresso erano state aperte ed il chiasso era finito.

Ma è possibile che un semplice capo stazione possa fare incomodare un picchetto di soldati? mentre alla camera si discute il mezzo di fare di essi il minor uso possibile in servizio di pubblica sicurezza?

Ecco un impiegato degno di comandare una stazione sulla ferrovia Transiberiana.

Nel Consorzio Antiflosserico

Con decreto Prefettizio del 30 ottobre ultimo, venne sciolta la commissione del Consorzio antiflosserico, e l'amministrazione provvisoria è stata affidata al delegato straordinario Vincenzo Ruggiero.

Intorno a tale nomina non faremo commenti, ma vorremmo solo sapere perchè mai in simili circostanze si agisce sempre a casaccio dando ad una stessa persona più incarichi e non si volge lo sguardo a più vasti orizzonti di nomi?

E si che giovani, veramente capaci e volenterosi di fare molte cose buone, non ne mancano certamente, e specialmente per certi incarichi tanto difficili si dovrebbe essere più attenti. Certi nomi hanno fatto la loro epoca e sono ormai fuori di moda.

Vero è che quei giovani che valgono qualche cosa non si mettono in evidenza ma è dovere di chi deve provvedere di non fare le nomine a casaccio o in modo solo da soddisfare ambizioni di sorte.

Ritornaremo, nel caso, sull'argomento, perchè mentre dappertutto l'elemento giovane e colto va sostituendo il vecchio, a Brindisi certi posti sembrano proprietà ereditaria di pochi individui.

Allo scalo

La mattina del 21, col piroscampo Barion proveniente da Durazzo, giunse a Brindisi S. E. Monsignor Traksei Arcivescovo di Prisren, essendo diretto a Roma, ripartì col diretto delle ore 5.

— Col piroscampo della N. G. I. Montenegro, la mattina del 21 giunse a Brindisi il principe Indiano Maharajate de Barada alloggiò durante la giornata all'Albergo Internazionale e ripartì la sera alle 23 col suo seguito e collo stesso piroscampo per Patrasso.

Il Comizio

di protesta contro il *Modus Vivendi* è riuscito numerosissimo dalla sala dell'*Indipendente* partirono oltre 24 individui, i quali giunti innanzi al palazzo della Sottoprefettura divennero quasi trenta.

Parlò anche Ruggiero.

Nozze

Lunedì 20 si univano in matrimonio il signor Santostasi Gerolamo e la signorina Antonietta Manni.

Auguri.

Il New Brindis Herald

Il giornale più importante di Brindisi naviga in cattive acque, si dice anzi, che il suo amministratore abbia addirittura perduta la bussola.

Il numero dei lettori di questo giornale, anche prima abbastanza esiguo, dopo la pubblicazione di due nuovi giornali, si è ridotto a minimi termini. La numerosa redazione va espletando tutti i mezzi atti ad invogliare i cittadini a buttare un soldino. Da prima si stabilì di farlo uscire il giovedì, ma si vide che in quel giorno il giornale in parola veniva coperto dall'eco ancora forte dei confratelli della domenica e si pensò di metterlo in vendita tutti i sabati.

Meglio così e speriamo che si fermerà a questo punto.

STATO CIVILE

dal 18 al 26 novembre 1905

NATI

Palladino Corinna, Prontera Concetta, Castiglia Concetta, De Stradis Luigi, Guadalupi Cosimo Teodoro, Venuto Angelo, Guadalupi Cleopatra, Turissi Rosaria, Lo Palco Cosimo, De Gaetano Pietro Cozzoli Pantaleo, Panzera Attilio, Minerva Ugo, Carri Antonio, Semeraro Olga, Iaia Margherita, Dell'Agata Orsolina, Montagna Antonia, Arsenio Anna, Dragone Tommaso.

MORTI

Pinto Giovanna a. 67, Iurlaro Giacomo a. 9, Curto Cosimo g. 6, Todisco Carmela a. 16.

RICHIESTE

Pierri Giuseppe a. 46 con Antonazzo Addolorata a. 39, Balsamo Angelo a. 22 con Salerno Anna Rosa a. 23, Spalluto Pasquale a. 28 con Ruggiero Maria Vincenza a. 21, Vespro Emilio a. 25 con Tricarico Cosima a. 19, Salmieri Antonio a. 26 con Castagnaro Concetta a. 22, De Castro Giuseppe Abrano a. 25 con De Marco Maria Addolorata a. 25, Licciulli Vito Antonio a. 26 con Caliendo Teresa Carmela di a. 17, Bruno Giuseppe a. 26 con Malorzo Cosima a. 18, Libardo Giuseppe a. 31 con Santamaria Cosima a. 21, con Manzo Luigi a. 36 con Andrisano Isidora a. 20, Pergola Giovanni a. 23 e De Genaro Anna Maria a. 21.

MATRIMONI

Micaletti Teodoro Eupremio a. 24 e Scarrano Maria Teresa a. 23, Cafiero Bernardo a. 42 con Medico Angela a. 32, Gentile Teodoro a. 24 con Scivalles Eugenia a. 27, Santostasi Girolamo a. 22 con Manni Crocifissa a. 27, Coviello Raffaele a. 24 con Cafiero Carmela a. 25, Guadalupi Vito a. 33 con De Martino Giulio a. 28, De Paolo Cosimo a. 32 con Castiglia Cosima a. 29

Amerigo Betti, Direttore responsabile

Brindisi 1905 — Tip. del Commercio